Temperatura di ieri: min. 22,6 - max. 30,9

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

AVANTI PER UNA GRANDE CAMPAGNA IN DIFESA DELLA LIBERTA' DI STAMPA!

Solenne appello delle donne ai cittadini in occasione del "Mese della stampa,,

« In questi anni difficili e spesso tormentati è nata una grande alleanza tra l'Unità e le donne di Roma » — L'appello verrà diffuso in tutte le aziende e nei quartieri della capitale

Come abbiamo già annunciato, l'altro ieri un numeroso gruppo di donne, ha consegnato, nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nella sede del nostro giornale, il seguente appello al compagno Pietro Ingrao:

Cara « Unità »,

alla vigilia del « Mese della Stampa Comunista », durante il quale tanta parte del popolo italiano si stringe attorno a te e ti festeggia, noi ti scriviamo a nome delle donne romane, a nome di migliaia di lettrici, di amiche, di diffonditrici e di simpatizzanti.

In questi anni difficili e spesso tormentati, è nata una grande alleanza tra « l'Unità » e le donne di Roma.

Quante donne non avevano mai preso in mano un giornale politico prima di conoscerti! Se oggi invece tante donne ogni giorno seguono con interesse quanto accade a Roma, in Italia e nel mondo, se esse hanno imparato a capire e a giudicare gli avvenimenti, questo è merito del Partito Comunista Italiano e delle grandi lotte del movimento popolare, che hanno educato la coscienza politica della gente semplice, ed è merito tuo, perchè hai saputo entrare nella nostra vita quotidiana per portarvi il linguaggio della verità, e un soffio nuovo di vita culturale.

Per merito tuo abbiamo imparato a comprendere meglio la vita di ogni giorno, nella quale tante cose dipendono da ciò che accade fuori dei focolari domestici. Abbiamo compreso le ragioni per cui il costo della vita aumenta, abbiamo imparato a vigilare sulla minaccia dei prezzi che salgono, sia pure sul mercato delle compere quotidiane, sia sulle bollette dei pagamenti della luce, del gas, degli affitti, abbiamo imparato a lottare nell'interesse delle nostre famiglie.

Giorno per giorno, anno per anno, sulle tue colonne abbiamo udito risuonare l'appello alla pace, abbiamo imparato a riconoscere, a denunciare i provocatori di guerra. Milioni di donne in Italia, ormai sanno che la pace è gravemente minacciata dall'imperialismo americano di cui il governo di De Gasperi è servo e complice. Per l'immenso esercito delle donne che vogliono la pace tu sei stata ogni giorno scuola di verità e di incitamento. Siamo deste, siamo vigilanti: nessuno potrà trascinare le nostre famiglie ed il nostro Paese alla rovina, se noi sapremo usare delle nostre forze unite.

Nessun ministro straniero potrà disporre dei nostri figli e del loro sangue. La ricchezza nazionale non deve essere sperperata in armamenti, in costose prolungate ferme militari, ma ritornare al popolo per garantire umane condizioni di vita a tutte le famiglie.

Abbiamo imparato a comprendere meglio le ragioni per cui i lavoratori sono costretti a lottare in difesa del loro lavoro e del loro pane. Se molte di noi prima aderivano a quelle lotte solo per istinto, oggi sentono una solidarietà più profonda e cosciente. Sulle tue colonne abbiamo seguito le lotte eroiche degli operai e dei contadini, dei braccianti e dei ferrovieri, degli impiegati e dei disoccupati e ti ringraziamo per come ti sei battuta sempre al loro fianco con coraggio e decisione.

Per merito tuo non siamo all'oscuro delle gravi minacce alla libertà tramate dai nostri governanti: se essi dovessero tentare di togliere ancora una volta la libertà del popolo italiano si troverebbero di fronte anche le donne, armate di conoscenza e di volontà di lotta.

Con cuore di madre ti ringraziamo per le battaglie che hai sostenute e sostieni in difesa dei nostri bimbi nel loro diritto alla scuola, alla salute, allo svago, ad una educazione democratica.

Ti ringraziamo per ciò che ti dobbiamo. Siamo certe che anche per il futuro tu sarai una grande forza per la difesa della pace, della libertà, del lavoro e del pane, una grande alleata delle nostre famiglie. Siamo certe che saprai interpretare i nostri bisogni e le nostre aspirazioni, giorno per giorno, con adesione sempre più completa, con il linguaggio semplice e forte della verità, che sa parlare e farsi intendere anche da chi è stato tenuto lontano dalla cultura. Per mezzo tuo parleremo noi stesse per affermare sempre meglio la nostra volontà di conquistare un avvenire più sereno per le nostre famiglie, un domani più libero e ricco per i nostri figli.

E' con questa certezza che lanciamo un appello a tutti i lavoratori, a tutte le famiglie di Roma perchè ti sostengano, perchè ti diano concretamente il loro appoggio ed il loro aiuto. Nei prossimi giorni andremo noi stesse nelle aziende e negli uffici, nelle case dei quartieri e delle borgate romane, nei cantieri e nei campi, diremo ai cittadini, alle mamme, che è necessario che il giornale del popolo entri in ogni famiglia e che in ogni famiglia trovi i suoi sostenitori. Diremo che ciò che è dato per « l'Unità », pre più forte la propria voce, è dato per i nostri cari, per i nostri bimbi.

La vittoria dell'« Unità » nella lotta per la pace, per la libertà, il lavoro saranno vittorie del popolo, vittorie dell'Italia.

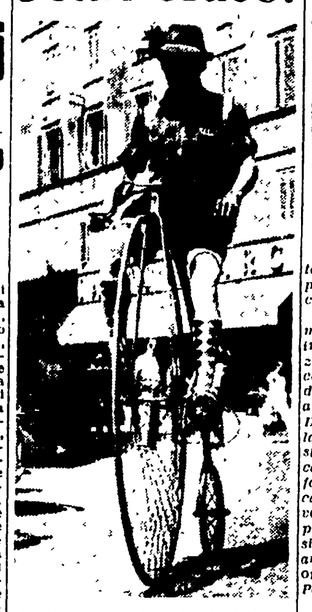
Noi donne romane ti promettiamo di essere in prima fila nel « Mese della Stampa Comunista », per assicurarti il successo, come in prima fila saremo sempre per il bene della nostra città e del nostro Paese.

Roma, 19 agosto 1952.

Carmela Aramini, Via Vespasiano 12, madre di 3 ragazzi disoccupati; Lina Avollo, vedova del cap. Avollo caduto alle Fosse Ardeatine; Laura Argilli, Via Damasco 33 (Ostiense); Ersilia Amati, ebrea con marito perseguitato politico, con i parenti deportati; Giuseppina Arcaleni, operaia ceramista e consigliere comunale di Monterotondo; Gina Leonardi, donna di casa di Monterotondo; Toparelli Rosa, contadina di Monterotondo; Vittoria Alessandroni, di Ostia Lido; Norma Anastasi, Emma Tiberi, Edda Silvestrini, del Sanatorio Forlanini; Albina Biasini, Borgata Tufello lotto III, moglie di un operaio disoccupato, vive in uno scantinato: Teresa Boccanera, Borgata Tufello lotto II, madre di 2 bambini; Antonietta Bernardi, impiegata, abitante in Via Graziano 7; Eleonora Berti, infermiera, abitante in Viale Ionio; Trieste Bucciarelli, moglie di un'operaio dell'ATAC; Italia Bocci, del Comitato Direttivo della Lega dei Braccianti di Albano; Elena Silvi, consigliere comunale di Albano; Iolanda Vistarini, donna di casa, di Albano; Elena Dionisi, donna di casa, di Albano; Marta Biondi e Maria Brutti di Gianicolense; Celsa Bucci, Paravani Angela, Elena Cutelli, Fernanda Foschi, tutte del Quadraro; Teresa Buselli, di Ponte Parione, madre di 5 figli reduci di guerra e dai campi di prigionia; Maria Bellucci Sannicoli, di 72 anni, fedele « Amica dell'Unità » di Appio Nuovo; Palma Conti, moglie di un Caduto per la Libertà. Partigiana della Pace del quartiere Salario; Lina Camassi, di Ostia Lido, Partigiana della Pace; Anna Cortini, Borgata Gordiani, madre di 2 figli Caduti in guerra; Vittoria Citronelli Bertan, madre di 3 figli, di Casal Bertone; Virginia Cosenza, donna di casa, del quartiere Trionfale; Cesarina Chiericl, Via Leon Battista Alberti; Caterina Cicetta, della Borgata del Trullo; Maria Cianfoni, Bianchi Argia, Alba Longarini, consigliere comunale, hanno sottoscritto a nome delle donne di Velletri: Ofelia Chiantoni (sarta), e Ida Casali (d.d.c.), di Anzio; Marcella Chigi, operaia metallurgica presso la FATME, membro della commissione interna: Cesarina Cappelli, operaia presso la Manifattura Tabacchi; Fernanda Clerici, impiegata postelegrafonica e membro del Comitato direttivo sindacale: Maria De Felice, di Appio Nuovo; Vittoria D'Angeli, di Clivio Monte Del Gallo; Aquilina Del Brusco, donna di casa, Lina Rossini, sarta e Milena Falizzi, contadina, di Nettuno; Luigia Di Crescenzo, impiegata statale; Angela Di Placido, insegnante scuola materna; Luciana De Angeli, impiegata Direzione Generale Monopoli; Remigia Figori, Via Boccherini 3; Lidia Ferranti, Borgata del Trullo lotto IV, donna di casa; Silvia Frezzotti, di Trionfale, mamma di 5 figli con il marito paralitico; Lucina Fagnani, di Borgata del Trullo lotto X, donna di casa, sfrattata, mamma di 4 bambini; Giuliana Ferrari, di Centocelle, sorella di un Caduto di Cefalonia: Rosa Falconi, insegnante presso la scuola professionale Teresa Confalonieri; Gina Fastellini, operaia al pastificio Pantanella; Assunta Grimaldi, Via Aurelia, Partigiana della Pace; Ida Gennari e Iole Gennari, sorelle di Egidio Gennari morto lottando contro il fascismo; Leda Gallinaro, consigliere comunale, Rosa Giannini, moglie di ferroviere, Elisa Marzucchelli, insegnante, di Civitavecchia; Rosa Giovannoni Sarti, di Trastevere, madre di 4 figli con il marito disoccupato; Maria Concetta Gigante, Via Adelaide Bono Cairoli; Rosa Pella, Piazza Pantera 6; Caterina Lamarchi, Elena Valli, Rosa Panzironi, Chiara Terzetti, di Torpignattara; Maria Insenga, fruttarola di Campo de' Fiori; Anna Luzzi, Via Ferentino, Centocelle, vedova di guerra, madre di un Caduto alle Fosse Ardeatine; Lucia Liberali, moglie di un fornaciaio disoccupato, madre di 4 figli; Loreta Leoni, impiegata postelegrafonica; Lisa Marra, donna di casa, Via Durazzo, quartiere Mazzini; Augusta Melis, Amica dell'Unità di Casal Morena, madre di famiglia; Clara Marinelli, madre di 3 figli deceduti sotto il bombardamento del 13 agosto 1943, vedova di un partigiano combattente; Quintilia Mannucci, di Centocelle; Maria M.F., dell'Appio Nuovo, madre del Martire sepolto nella fossa n. 335 delle Fosse Ardeatine; Norina Moroni, madre di 8 figli, Via Monte Massimo baracca 25, Micheli Teresa, operaia chimica, licenziata durante la lotta contro il supersfruttamento alla Cisa Viscosa; Maria Mariani, madre di 6 figli; Vispa Morani, coltiv. diretta; Romanelli Vittoria, di Genzano, moglie di impiegato statale; Elsa Attenni, di Genzano, vedova con 2 figli; Teresa Mallozzi, Mura Vaticane 26, sorella della Medaglia d'Oro Vittorio Mallozzi, fucilato al Forte Bravetta; Ada Mariotti, Via Cadamosto 4; Lorenza Melulo, Via Trionfale, madre di 4 figli; Anna Marchi, Borgata del Trullo, lotto XI, vedova di guerra; Bianca Macci, Piazza dei Navigatori, impiegata all'INCIS; Iasmine Mazza, Borgata del Trullo, madre di 4 figli, moglie di un operaio; Oliva Marucci, donna di casa, Borgata Focaccia; Maria Mazza, di Portuense, moglie di operaio con 4 figli; Maddalena Nebbia, ved. Lattanzi di Tivoli ha un figlio disoccupato di 20 anni; Elena Picchi, di Tivoli, Presidente dell'U.D.I. di Tivoli; Maria Spano, impiegata, consigliere comunale di Tivoli, ved. di guerra con 2 bambini; Allinia Orano Cao, moglie del martire antifascista Efisio Orano; Giuseppina Ottaviani, Bruna Riccitelli, Grazia Rosa, di Tiburtino III; Agnese Parisotti, impiegata statale ved. di guerra, partigiana combattente; Margherita Pullgnani Assettati, partigiana, donna di casa del quartiere Mazzini; Giuliana Pasquini, Borgata Tufello lotto III, mamma di un bimbo malato di morbo blu; Sandra Pulci, via dei Vascellari, responsabile del circolo U.D.I. di Trastevere; Giulia Petti, di Trastevere madre di 4 figli; Anita Piantoni, Via Duchi di Castro, madre di 3 bambini con il marito disoccupato; Silvia Rossi, di Cavalleggeri, da poco iscritta al P. C. I.; Giovanna Romani, Via Trionfale 13, disoccupata; Luigia Scarponi, di Portuense; Emma Strufaldi, Consigliere comunale di Colleferro; Antonina Sanna Prato, di Casalbertone, donna di casa, Elvira Senesi Ghiacchini, moglie e sorella di due martiri delle Fosse Ardeatine, impiegata statale con due bambini, Via Scipioni 71; Antonina Santoro, Borgata Gordiani, madre di 13 figli; Gaetana Serafini, di Genzano, madre di 4 figli, il marito è bracciante e lavora per sole 90 giornate l'anno; Esterina Tabarini, di Cavalleggeri, Via Nicolò III n. 8, moglie di Galliano Tabarini deceduto nel campo di concentramento di Mathausen; Teopiste Venanzetti, Via Capraia, madre di 8 figli con marito disoccupato; Enrichetta Volpi e Vittoria Donati, di Cavalleggeri.

Il compagno Ingrao si intrattiene con Maria Mariani una delle firmatarie dell'appello

Follie estive?



Quello che vedete a bordo dell'antenata delle bicilette non è uno stravagante ciclista bensì un astuto venditore ambulante che ha escogitato questo sistema per attirare l'attenzione dei passanti e fare pubblicità ai suoi prodotti: 10 lame Krupp per 100 lire.

SI RENDE NECESSARIA UNA INDAGINE PIU' APPROFONDITA

Vittima d'un grossolano equivoco il presunto "impiccatore,, di Guidonia?

I fatti si sarebbero svolti in modo del tutto diverso da quanto affermato dalle autorità - Sensazionali risultati di una nostra inchiesta

I nostri lettori ricorderanno certamente il « caso » del bimbo impiccato nel campanile della parrocchia di Guidonia.

I fatti, così come erano stati comunicati dalle autorità, apparivano indubbiamente di una gravità eccezionale. Un ragazzo di 14 anni Vincenzo Rocchi, abitante in via Col di Verina 7, a Guidonia, il 9 agosto aveva impiccato il piccolo Orlando De Santis di 32 mesi, servendosi della corda delle campane. Il delitto era stato sventato appena in tempo per caso da un giovane, Silvano Ciarrufoli, che si era trovato a passare per caso in quei pressi ed aveva provveduto in tutta fretta a togliere il piccolo Orlando dalla pericolosa posizione. Vincenzo Rocchi era stato arrestato sotto la accusa di tentato Omicidio e trasferito al carcere di Porta Portese

Così stavano le cose, secondo le autorità, e così tutti i giornali compreso il nostro, le hanno riferite. Nei giorni seguenti, però, ci son cominciate a pervenire delle voci, secondo le quali i fatti si erano svolti ben altrimenti Ci sono venuti così i primi dubbi, i primi sospetti Ci siamo cominciati a domandare: Perchè la denuncia del tentato omicidio non è stata fatta dal padre della vittima? Perchè il fatto è venuto alla luce con tanto inspiegabile ritardo (le redazioni romane ne sono venute a conoscenza soltanto il 14 agosto)?

Abbiamo voluto vederci chiaro e ci siamo nuovamente recati a Guidonia. Quello che abbiamo appreso ci sembra talmente importante da non poter essere più a lungo tenuto nascosto

Non vogliamo dilungarci oltre e riferiamo per filo e per segno quanto ci è stato possibile appurare. Per prima cosa siamo andati a trovare Angelo Silvestrini, il gestore di una officina meccanica nella quale Vincenzo Rocchi ha lavorato fino al giorno del suo arresto

Un ragazzo onesto

« Vincenzo, ha dichiarato con forza il Silvestrini, non può aver fatto nulla di male. I giornali hanno scritto che era avvelenato dai giornalini per ragazzi; ebbene le dirò che non può essere vero Vincenzo non sa leggere e conosce soltanto il suo mestiere di meccanico. Noi eravamo soddisfatti di lui, della sua precisione, della sua onestà, della sua serietà ».

« Ma, abbiamo azzardato, qualcuno ci ha detto che aveva pessimi istinti... ».

« Niente di più falso, ha ripreso il Silvestrini, e creda a me, che conosco il ragazzo da sette anni forse meglio dei suoi genitori ».

Abbiamo parlato con altri coetanei del ragazzo, conoscenti, clienti dell'officina. Tutti sono stati unanimi nel riconoscere la bontà d'animo di Vincenzino.

Ci siamo poi recati dal padre della « vittima ». Mariano De Santis

« Glielo dico io come sono andate le cose, ci ha detto subito. Sabato pomeriggio il mio bambino si è trovato a giocare con Vincenzino, che abita qui a due passi. Così per gioco sono entrati nel campanile e Vincenzino ha messo la corda della campana attorno al collo del mio bambino In quel momento è capitato Silvano Ciarrutfoli, che ha liberato mio figlio e me lo ha spedito a casa. Questo accaduto il sabato ».

« Ma lei, lo abbiamo interrotto, si è accorto subito di ciò che era accaduto? ».

Mariano De Santis ha risposto sorridendo: « Neanche per sogno. Il giorno appresso, mentre leggevo il giornale, si è avvicinato il Ciarrufoli. Abbiamo commentato insieme un articolo di cronaca nera e, ad un certo punto, lui è saltato a dire: — Ma lo sai che ieri per poco non impiccavano tuo figlio? — E mi ha raccontato la scena cui aveva assistito

Proprio in quel momento si è trovata a passare la mamma di Vincenzino. Le ho raccontato la faccenda e lei, invece di prendersela per quel che meritava, si è messa a strillare. Una parola ha tirato l'altra e ce ne siamo dette di tutti i colori »

Ma chi ha denunciato il fatto che ha accusato Vincenzino di un delitto che ha tutta l'aria di non esistere affatto?

Mariano De Santis non ce lo ha saputo dire.

Non ce lo ha saputo dire neanche la mamma di Vincenzino che abbiamo trovato a letto, sfatta dal dolore, con le mani ingiallite dagli acidi (lavora al polverificio Stacchini di Bagni di Tivoli) allungbiate al materasso E' affranta dal dolore e non fa che ripetere: « Me lo hanno portato via! »

E allora? Siamo corsi in parrocchia, cinquanta metri oltre la casa di Mariano De Santis Il parroco non l'abbiamo trovato (è partito subito dopo l'arresto di Vincenzino con la scusa di andare a far visita ad un parente) e ci è stato possibile parlare soltanto col vice-parroco Egli ci ha dato la chiave del mistero: Il parroco è stato attratto dalle grida della mamma di Vincenzino e di Mariano De Santis ed ha avvertito i carabinieri.

Senza prove? Senza testimonianze sicure è possibile accusare una creatura di 14 anni di aver tentato di assassinare un suo simile? « Sa, dice a voce bassa il vice parroco, si dice che il ragazzo sia un ladruncolo, uno scapestrato. Pensi: mi hanno riferito che, quando va in bicicletta, percorre le discese senza freni... Una volta mi hanno detto che ha tentato di dar fuoco alle stoppie... e poi, la madre è una vera jena e non viene mai in chiesa ». Sbalorditivo!

Il « corpo del reato »

Per sincerarci meglio abbiamo dato uno sguardo al « corpo del reato ». La corda ha circa tre centimetri di spessore, è fissata al muro del campanile e con essa è matematicamente impossibile strozzare qualcuno.

Abbiamo parlato col vice sindaco, eletto con la lista democristiana e con altri cittadini. Tutti deprecano il gesto del parroco.

Questo è ciò che abbiamo appreso. Non sta a noi trarre conclusioni, ma all'Autorità Giudiziaria di cui chiediamo l'immediato intervento Vincenzo Rocchi da nove giorni langue nel carcere dei minorenni e, dopo quanto abbiamo appreso, ci sentiamo in dovere di chiedere su questo assurdo « caso » un'inchiesta giusta, oculata, serena

ANTONIO PERRIA

TERRIFICANTE INFORTUNIO SUL LAVORO

Un operaio si sfracella cadendo dal quarto piano di uno stabile

Il poveretto giace in fin di vita all'ospedale S. Giovanni - Altro edile cade da un'impalcatura

Una gravissima sciagura sul lavoro è accaduta alle 13,20 di ieri nel cantiere edile dell'INCIS in Piazza Bainsizza. Il carpentiere Sergio Michelini, nato a Carpi (Modena) ventinove anni fa, domiciliato nella nostra città in Via Baldassarre Orero, mentre lavorava al quarto piano di un palazzo in costruzione è precipitato nel vuoto, sfracellandosi al suolo.

Soccorso dal compagno di lavoro Loreto D'Arcangelo, il povero giovane è stato deposto a bordo di un'autoambulanza della Marina militare e trasportato all'ospedale San Giovanni. Le sue condizioni apparivano subito estremamente gravi. Il dott. Anselmi, del Pronto Soccorso, riscontrava al Michelini numerose fratture alla volta e alla base del cranio, perdita di sangue dall'orecchio sinistro, la frattura della clavicola sinistra e di tutte le costole dell'emitorace sinistro.

Dal Pronto Soccorso, il Michelini è stato trasferito in sala chirurgica e sottoposto ad un lunghissimo e complesso intervento. Le sue condizioni, purtroppo, si mantengono tuttora gravissime. Si può dire che la vita delle sventurato lavoratore sia appesa ad un filo, che da un momento all'altro può spezzarsi.

Un altro infortunio del genere, ma assai meno grave, è accaduto esattamente alla stessa ora nel cantiere della chiesa di S. Leone Magno, dell'impresa Amici e Di Napoli. Il manovale 35enne Mario Rocchi, residente a Roviano, è caduto da un ponte. Ricoverato anche lui a S. Giovanni, il Rocchi è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Due falegnami intossicati da carne lessa in scatola

I falegnami Amleto Santamaria e Giacobbi Domenico, entrambi abitanti in via Columella 146, sono rimasti intossicati in modo piuttosto grave dopo aver mangiato una scatola di manzo lesso di una nota marca, acquistata in una pizzicheria presso la loro abitazione. Dopo essere stati medicati a S. Giovanni, i due falegnami sono stati dichiarati fuori pericolo.

Un autista travolto da una macchina USA

L'autista Achille Achilli, abitante in via Ludovisi 6, verso le ore 9,25 di ieri mattina, mentre attraversava a piedi via Cavour, è stato travolto da una macchina statunitense, pilotata dall'americano Robert Kesl. L'Achilli ha riportato la frattura del colles sinistro. Ne avrà per un mese.

Tre feriti fortunatamente non gravi sono il bilancio di uno scontro fra un « Mosquito », sul quale si trovava l'impiegato Eginio De Giusti, abitante in via degli Ulivi 29, e una « Vespa » pilotata dal fornaciaio Gino Bonomi, abitante in via degli Embrici 1, e sulla quale viaggiava anche il vigile del fuoco Luigi Ciarrocchi. Lo scontro si è verificato in piazza Giovane Italia, alle ore 15,30 circa.

Domestica ustionata dall'acqua bollente

La domestica Guglielmina Fratiarcangeli, abitante presso la famiglia Cresica, in via Filippo Civinini 111, è rimasta ustionata al volto, al collo e al petto da una pentola piena di acqua bollente, che si è rovesciata addosso a causa di una mossa falsa, mentre accudiva alle faccende domestiche in cucina, verso le 15.20.

Un cascinale distrutto da un violento incendio

Ieri mattina all'alba è stato domato l'incendio scoppiato alle ore 22 dell'altro ieri sera nel cascinale di Carlo Francesco Corsetti, in località « Dragone » (agro di Acilia). Le fiamme sviluppatesi per autocombustione, hanno divorato 500 quintali di fieno e 200 di paglia, e hanno danneggiato una macchina agricola.

Osservatorio

Fate bene, fratelli!

Soggetto per un film interessante. Ferdinando Battilocchi, 32 anni, un bel giorno va a caccia fuori Roma. Ha un fucile nuovo. I primi colpi vanno bene, poi capita la disgrazia. L'arma esplode e ferisce il cacciatore ad ambedue le gambe. Si tratta di cosa grave, che richiede il ricovero d'urgenza all'ospedale di Tivoli. Qui il Battilocchi viene ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico urgente. La degenza in ospedale deve essere prolungata, ed essendo il cacciatore un romano abitante alla borgata Focaccia viene consigliato il suo trasporto allo ospedale Fatebenefratelli della vostra città. L'ambulanza della CRI arriva felicemente a destinazione. Ne discende la moglie del Battilocchi, la quale chiede alla Direzione il ricovero del marito. « Con la Cassa Mutua o senza? » le viene domandato. La donna risponde che il libretto della Cassa Mutua è allo ospedale di Tivoli, ma è disposta anche a sobbarcarsi al sacrificio della retta a suo carico. « Bene, le rispondono, la retta è di 1.600 lire al giorno, ma ci vogliono 15.000 lire di deposito ». La donna chiede il tempo necessario per recarsi a casa a racimolare le 15 000 lire. Le viene replicato che non c'è niente da fare. I soldi, subito, o niente. La donna offre come pegno la fede matrimoniale che ha al dito e l'anello di suo marito. Niente da fare. L'ambulanza fa marcia indietro, cambia direzione e si reca all'ospedale S. Camillo, dove il Battilocchi viene finalmente ricoverato.

Centinaia di poliziotti a Caracalla per "proteggere,, l'americano Pace

Ordini del giorno di protesta recati all'ambasciata degli Stati Uniti da giovani e lavoratori — Scritte e cartelli

Centinaia di poliziotti in uniforme e, soprattutto, in borghese hanno assistito ieri gratuitamente alla rappresentazione della « Butterfly » alle Terme di Caracalla. Si trattava di una iniziativa culturale presa dal nuovo ministro degli Interni? Niente affatto. Era questa semplicemente una misura di pubblica sicurezza di carattere del tutto eccezionale, presa per « proteggere » la persona del ministro americano della guerra, Frank Pace. Testimonianza molto eloquente della simpatia con la quale i romani hanno accolto l'ospite sgradittissimo. Durante tutta la giornata di ieri, del resto, i punti « strategici » della città erano stati presidiati da grossi reparti di poliziotti in assetto di guerra, nascosti nei portoni o bivaccanti sui marciapiedi, soprattutto nelle vicinanze delle ambasciate britannica e americana e del Grand Hotel, dove il ministro ha preso alloggio.

L'eccezionale spiegamento di polizia non ha potuto impedire, tuttavia che i giovani romani facessero arrivare al ministro americano la loro voce di protesta per i pateggiamenti che egli sta intessendo con i governanti italiani e per la minaccia che nuovamente dovesse sorgere di portare la ferma militare a 24 mesi.

Scritte e cartelli sono apparsi in numerosi quartieri della città. Contro la ferma a 24 mesi molte firme sono state raccolte tra i giovani. A Ponte Parione hanno firmato anche molti d.c. e missini. Un ordine del giorno con 200 firme è stato portato all'ambasciata americana da una folta delegazione di Primavalle. I giovani che formavano la delegazione di Trastevere sono stati arbitrariamente fermati e condotti in Questura, ma venivano poi rilasciati.

Il malcontento è molto vivo anche fra i lavoratori.

Ieri mattina una delegazione di dirigenti sindacali e lavoratori edili, alimentaristi, metallurgici, autoferrotramvieri, poligrafici e statali si è recata al Ministero degli Interni, all'ambasciata USA ed al Ministero degli Esteri per consegnare un ordine del giorno votato nel corso di una riunione delle rispettive segreterie sindacali, in merito alla venuta in Italia del Ministro Frank Pace.

Rendendosi interprete del malcontento suscitato in ogni azienda, in ogni ufficio dall'annuncio che il Ministro dell'Esercito americano verrà in Italia ad ispezionare il nostro esercito e, presumibilmente, a chiedere l'integrale realizzazione dei piani di riarmo che il governo democristiano dovrebbe attuare in base agli impegni assunti a Lisbona, le segreterie dei sindacati dell'industria, dei servizi pubblici e del pubblico impiego hanno espresso, nell'ordine del giorno, la convinzione che l'arrivo in Italia del ministro Pace significhi un ulteriore aggravamento per le condizioni di vita dei lavoratori.

Analogo ordine del giorno era stato recapitato ier l'altro all'ambasciata USA da una delegazione di postelegrafonici romani, per riaffermare la decisione della categoria di opporsi all'attuazione dei piani di guerra degli imperialisti atlantici.

Beve acido muriatico e muore fra gli spasimi

Una donna di cinquantadue anni è morta ieri fra i più atroci spasimi per aver ingerito, in un momento di crisi nervosa, una piccola quantità di acido muriatico.

La suicida, certa Palmira Di Pietro, abitante in piazza Edoardo Masdea 4, è stata accompagnata, verso le ore tre di ieri notte, all'ospedale S. Giovanni. Gemendo e piangendo per il dolore, la povera donna dichiarava di aver bevuto alcuni sorsi di acido muriatico, durante un attacco di nevrastenia. Era pentita del suo gesto e scongiurava gli infermieri e il medico di salvarla.

Tutte le cure del caso le sono state subito praticate. Poi la Di Pietro è stata posta in osservazione. Nelle ore successive, però, le sue condizioni si sono andate rapidamente aggravando Alle ore 14.20 la poveretta, dopo una straziante agonia, ha cessato di vivere.

Abbatte un palo della luce interrompendo il traffico

Alle ore 9,30 di ieri, il settantaduenne Archimede Lubriani, abitante in via Appia Nuova 288, percorrendo con la sua auto la via Garibaldi, diretto verso il Gianicolo, è uscito di strada ed ha cozzato contro un palo dell'illuminazione stradale, abbattendolo. L'incidente ha provocato l'interruzione del traffico per circa venti minuti, finchè i Vigili del Fuoco e una squadra lavori dell'ACEA non hanno riparato il guasto. Il Lubriani è uscito illeso dall'auto gravemente danneggiata.

Tre turisti derubati col sistema della « gomma a terra »

Con il sistema della « gomma a terra » sono stati derubati ieri alcuni turisti americani. Fra gli altri, il cittadino americano Robert Levi, al quale è stata sottratta la borsetta della fidanzata tedesca Marianne Leipfinger, contenente catenine d'oro, spille, orecchini e danaro per un valore di centomila lire: il francese Raimondo Boulinger, cui è stato fatto sparire il portafogli con duecento franchi svizzeri; l'algerino Robert Pisani, la cui valigia, contenente ventiduemila franchi, una macchina fotografica e i sei passaporti dei familiari, ha preso misteriosamente il volo.

Il prof. Jacques Annibale Paoli residente a Firenze, è stato invece borseggiato, su un «77», di 50 mila lire e di un assegno circolare per 300 mila lire

Il mese della stampa

Le seguenti sezioni: Torpignattara, Quadraro, Trastevere, Valle Aurelia, Testaccio, Italia, e le seguenti cellule aziendali: Masi, Comune, Libertas, Officine Centrali Prenestino, Portonaccio, Vie e Lavori, Santa Croce, INPS, PP.TT., Poligrafico Gino Capponi, debbono mandare un compagno del Comitato Direttivo di Sezione o di cellula alla riunione che si terrà oggi alle ore 19 in Federazione per discutere l'attività da svolgere durante il Mese della Stampa Comunista nei paesi della provincia soggetti alla Legge Stralcio.

I Segretari di Sezione sono vivamente pregati di assicurare la partecipazione dei compagni designati.

* * *

Le seguenti sezioni: Salario, Colonna, Aurelia, Gordiani, Borgo, Forte Aurelio, Monte Sacro, Mazzini, Casal Bertone, Monte Verde, Campitelli, Monte Mario, Nomentana, Macao, Pietralata, Ponte Mammolo, Ludovisi, Quarticciolo, Portonaccio, Esquilino, Latino Metronio, Val Melaina, Ponte Parione, S. Lorenzo, Monti, Tiburtino, Parioli, Trullo, S. Saba, Ostiense, Tuscolano, Prenestino, Porta Maggiore, Appio, Appio Nuovo, Ponte Milvio, Centocelle, Prati, Villa Certosa, Trionfale, Primavalle, Donna Olimpia, Gianicolense, Portuense, Garbatella, Cavalleggeri. Centocelle debbono mandare un compagno del Comitato Direttivo di Sezione alla riunione che si terrà Venerdì 22 alle ore 19 in Federazione nella quale si discuterà sull'organizzazione delle « Squadre della Verità » che dovranno recarsi nei paesi della provincia della zona dell'Aniene e della zona Prenestina durante il Mese della Stampa Comunista.

IN UNA TENUTA AGRICOLA A SETTECAMINI

Una bambina di due anni annega in un abbeveratoio

Una seienne gravemente ferita da un vetro

Una bambina di due anni, Marta Picconi, figlia di contadini che vivono e lavorano nella tenuta Cavallari, a Settecamini, è miseramente annegata in una grande vasca destinata a servire da abbeveratoio per il bestiame. Mentre giocava sul bordo della vasca, la povera piccina vi è caduta dentro ed è morta senza che nessuno le potesse recare soccorso. I suoi genitori erano purtroppo lontani, intenti alle dure fatiche dei campi.

Soltanto più tardi, il misero corpo della sventurata bambina è stato ripescato dal fondo della vasca. Lo strazio della famiglia è indescrivibile. Profonda è l'impressione fra tutti gli abitanti della zona, colpiti e addolorati dalla pietosissima sciagura.

Un'altra bambina, la piccola Luciana Vescovi, di sei anni, abitante in via Coriolano 5, mentre giocava con alcuni piccoli amici sul balcone dell'appartamento numero 3 dello stabile, è stata colpita alla coscia destra da un frammento di vetro caduto dall'alto, che le ha reciso un vaso arterioso femorale. Dalla ferita è subito uscito un fiotto di sangue e la povera piccola è svenuta per il dolore. Soccorsa dal padrone di casa Lino Alberghini, dal padre Enrico e dalla madre Ermelinda Amodio, la bambina è stata trasportata all'ospedale San Giovanni.

SOTTO IL PONTE DELLA REGINA A VELLETRI

Raccogliendo more scopre il cadavere di una donna

Mentre raccoglieva more in un dirupo sotto il « Ponte della Regina », nel territorio del comune di Velletri, il quindicenne Sante Ciarla ha scoperto il cadavere di una donna dai capelli bianchi, orribilmente sfracellato. Il macabro rinvenimento è stato fatto verso le ore 16.30 di ieri. Spaventato dall'impressionante spettacolo, il giovane è fuggito verso la sua abitazione e ha raccontato il fatto ai genitori. Costoro hanno provveduto ad informare i carabinieri.

Ai termine delle indagini svolte dalle autorità locali, la morta è stata identificata, con certezza quasi assoluta, per la settantatreenne Cristina Sciotti, che alcune ore prima si era allontanata da casa, dopo una lite con i familiari. La povera donna era affetta da arteriosclerosi, per cui non è improbabile che, durante una crisi del male, si sia gettata dal ponte, che è alto venti metri. Potrebbe anche darsi, però, che la povera donna sia caduta, perchè colta da improvviso malore, mentre si riposava seduta sulla spalletta del ponte. L'inchiesta non si è ancora chiusa, ma è difficile che si possa giungere con sicurezza ad affermare come vera l'una o l'altra delle due ipotesi.

RIUNIONI SINDACALI

OSPEDALIERI: Sabato ore 18 Comitato Direttivo in sede.

EDILI: Oggi, ore 18.30 in sede, riunione C.D. e responsabili settore costruzioni.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

La Commissione Propaganda della Federazione oggi alle 19 in Federazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Tutte le sezioni mancano a ritirare al CDS urgente materiale stampa.

Sono da distribuire: al CDS « Patriglia » il « Contratto » e il discorso di Togliatti;

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, martedì 21 agosto (234-132); San Giovanni. Il sole si leva alle 5.32 e tramonta alle 19.29

— **Bollettino demografico.** Registrati: nati vivi maschi: 61, femmine 68; nati morti: 1; morti maschi: 25, femmine 16. Matrimoni trascritti: 37.

Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri: 22,6-30,9. Si prevede nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** « Dalle 11 a mezzanotte » all'Adriatico; « I gangsters » all'Arena Castello; « Riso amaro » all'Arena Laurentina; « Ragazze di Piazza di Spagna » all'Arena Prenestino; « Un garibaldino al Convento » alla Arena Venere; « Le cronache gialle di Paperino » all'Augustus; « Kon Tiki » al Del Vascello e Fogliano.

Gite

— Un viaggio a Parigi col 31 agosto al 7 settembre è stato organizzato dall'ENAL. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 37 mila in contanti o in lire 41 mila a rate in dieci rate mensili.

Feste e trattenimenti

— Un concerto con Benvenuto e Rina Gigli è stato organizzato dall'Accademia di S. Cecilia per venerdì alle 21,30 alla Basilica di Massenzio a scopo benefico dell'Orfanotrofio femminile italiano.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23,15 — 8.30: Musiche leggere — 11: Canzoni — 12,15: Orch. Ferraris — 17.30: Musiche di... — 18: Orch. Arrigo e — 20: Musiche le